



25 febbraio 2012 :  
**Antiriciclaggio a Mestre**

E' un sabato mattina. La Fabi di Venezia, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Promotori Finanziari organizza un convegno sul tema dell'antiriciclaggio aperto ai bancari e ai promotori finanziari dipendenti ed agenti. Interverrà, tra gli altri, l'avv. Ermanno Cappa che ha curato il volume in recensione. Per l'evento, gratuito, è stato richiesto il riconoscimento di crediti formativi per la Certificazione €fpa.

Per info:  
sab.ve@fabi.it / tel. 041 987890

Cari Amici,

Ecco un nuovo numero della News Letter. Aspettiamo come sempre le vostre segnalazioni e i suggerimenti!

Segreteria Assonova

### La consulenza finanziaria "indipendente": società e persone fisiche

L' inserimento dell'articolo "18 ter" nel decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 (Testo Unico della Finanza) doveva concludere la fase progettuale della consulenza finanziaria in Italia voluta dalla direttiva **Mifid** prevedendo anche per le spa non sim e le srl di consulenza finanziaria la possibilità di esercitare il servizio di consulenza finanziaria. La realizzazione poteva *in teoria* decorrere dal 1° ottobre 2009. Così non è invece avvenuto: né per le società, né per le persone fisiche.

Oggi **possono erogare la consulenza in materia di investimenti finanziari**: le banche, le **Sim** e le **Sgr**. Ad esse si aggiungono le **società (spa non sim e srl)** che hanno iniziato ad offrire consulenza finanziaria prima dell'entrata in vigore della Mifid (novembre 2007). Anche per i **consulenti persone fisiche**, il decreto "mille proroghe" ha dovuto ancora concedere un termine fino al 31 dicembre del 2012: se consideriamo la prospettiva di medio-lungo termine (che di solito ha un contratto con il cliente) ben si capisce con quanta incertezza i consulenti oggi si muovano.

> (Continua nel sito [www.assonova.it](http://www.assonova.it))

### Finanza sostenibile: la tassa sulle transazioni finanziarie (TTF)

Mille economisti di 53 Paesi hanno firmato una lettera a so-stegno dell'introduzione di una TTF che è stata consegnata ai ministri finanziari dei Paesi del G20 in occasione del vertice svoltosi a Washington il 14 e 15 aprile 2011. E' noto in che misura, nell'ipotesi, la TTF si applicherebbe a ogni compravendita di titoli o strumenti finanziari. Chiunque ad esempio, acquistasse titoli o strumenti finanziari per 10.000 euro, dovrebbe pagarne 5 come TTF (lo 0,05%). L'idea ha stimolato gli economisti a ragionare su un'ipotesi che fino a poco tempo fa veniva scartata *a priori*: ora invece questi temi sono oggetto di ricerca per esplorarne più approfonditamente limiti e potenzialità.

Leonardo Becchetti (Professore ordinario di Economia politica nell'Università di Roma Tor Vergata) approfondisce le finalità di **giustizia distributiva** che il progetto di tassazione sottende. C'è una esigenza di **distribuzione degli oneri derivanti dalla crisi economico-globale**, che nelle dinamiche finanziarie trova una delle sue radici e che ha costretto numerosi Governi a intervenire con massicci aiuti a sostegno delle istituzioni finanziarie sull'orlo del fallimento. Uno studio del 2009, condotto da un gruppo di economisti e alti funzionari delle banche centrali ([www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/quest\\_ecofin\\_2/QF\\_47/QEF\\_47.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/quest_ecofin_2/QF_47/QEF_47.pdf)) stima che il solo Regno Unito abbia destinato una cifra **pari al 44% del proprio pil** a interventi diretti di ricapitalizzazione delle banche o indiretti di concessione di garanzie in loro favore. Quei **Paesi le cui banche avevano investito** ingenti capitali (in rapporto al loro pil) in strumenti finanziari di dubbio valore (i c.d. «titoli tossici») sono di fatto falliti, come l'Islanda, o hanno visto esplodere il rapporto tra deficit pubblico e pil (oltre il 30%, nel caso dell'Irlanda) in seguito all'inter-vento pubblico a sostegno del settore finanziario. Ora, da più parti si è sottolineata la necessità che quest'ultimo faccia la propria parte e a questo tema è dedicato, il **documento del Fondo monetario internazionale** che, significativamente, è intitolato: «**Un contributo equo e sostanziale da parte del settore finanziario**».

Invito alla lettura: Normativa Antiriciclaggio e Segnalazione di operazioni sospette



A cura di: Ermanno Cappa Umberto Morera  
*Normativa Antiriciclaggio e  
Segnalazione di operazioni sospette*

Il volume, pubblicato nel 2009, tratta l'argomento più delicato e controverso della legislazione antiriciclaggio: quello relativo all'obbligo di segnalazione delle cosiddette "**operazioni sospette**". Nel lavoro sviluppato a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia (decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231), sono stati coinvolti numerosi e qualificati esperti del settore, i quali affrontano i vari profili rilevanti in argomento: da quello civilistico, a quelli penale, amministrativo e fiscale, sino a quello organizzativo ed informatico. Il volume rappresenta un fondamentale supporto pratico per l'intermediario, l'operatore e il professionista nell'ambito dello svolgimento della propria complessa attività.

**Ermanno Cappa** è avvocato in Milano, presidente emerito dell'AIGI (Associazione Italiana per Giuristi d'Impresa) e componente del Consiglio direttivo dell'AEDBF (Associazione Europea per il Diritto Bancario e Finanziario). **Umberto Morera** è professore ordinario di Diritto dei contratti bancari e finanziari nell'Università di Roma Tor Vergata, presidente dell'Associazione Disiano Preite per lo Studio del Diritto dell'Impresa, direttore della rivista "AGE - Analisi Giuridica dell'Economia" e componente del Consiglio direttivo dell'AEDBF (Associazione Europea per il Diritto Bancario e Finanziario).